

# Galleria dell'Incisione

Via Bezzecca 4 - 25128 Brescia Tel. 030-304690 - Fax 030-380490  
[www.incisione.com](http://www.incisione.com) - [galleria@incisione.com](mailto:galleria@incisione.com)

## COMUNICATO STAMPA



## I colori dell'India

Miniature dalla collezione Mutti

### APERTURA

Sabato 13 marzo 2021  
dalle 16:00 alle 20:00

### DURATA

Dal 13 marzo al 28 maggio 2021

### IMMAGINI

[incisione.com/immagini-india](http://incisione.com/immagini-india)

La galleria espone in questa mostra una parte rappresentativa della **collezione Giacomo Mutti**, una delle raccolte di **opere d'arte indiana** tra le più importanti in Italia.

Giacomo Mutti, architetto bresciano scomparso nel 2013, fu un profondo ammiratore e conoscitore dell'arte dell'India. Nell'arco di trent'anni, a partire dal 1975, Mutti raccolse una grandissima varietà di opere d'arte e manufatti del subcontinente, con una predilezione per le **miniature**, che definiva "immagini solari e festose, per i loro colori puri, indimenticabili, di immediato impatto».

La **miniatura** è la più vera e tipica espressione pittorica indiana. È realizzata con colori a tempera, fissati con un prodotto naturale trasparente su carta, preventivamente resa liscia e impermeabile mediante un sottile strato di stucco levigatissimo. Il termine *miniatura* non si riferisce alle dimensioni dei dipinti, che sono molto varie, ma al tipo di rappresentazione minuziosa e ricca di particolari.

In galleria saranno esposte **una cinquantina di miniature** realizzate nei **secoli XVII, XVIII e XIX** provenienti in prevalenza dalle Scuole Rajput della pianura (Rajasthan, Bengala, Gujarat e Deccan), che rappresentano divinità maschili e femminili, personaggi e avvenimenti reali, quotidiani o straordinari, principi e imperatori e personalità religiose, scene di caccia o di corte, feste tradizionali, soggetti erotici e storie popolari.

## BIOGRAFIA

Giacomo Mutti (1927-2013) è stato uno dei più apprezzati architetti bresciani. Uomo di cultura, cresciuto e formatosi in un ambiente caratterizzato dall'amore per l'arte, ha partecipato alla vita pubblica e politica della sua città anche come assessore durante il mandato di Cesare Trebeschi.

È stato presidente dell'Ordine degli Architetti di Brescia, della Società dei Concerti Santa Cecilia, della Fondazione Romanini e dell'Associazione degli Artisti Bresciani.

Profondamente laico, si è innamorato della civiltà e della cultura indiana a partire dalla metà degli anni '70 quando ha intrapreso il suo primo viaggio in India ed ha coltivato questa sua passione, da viaggiatore curioso a profondo conoscitore dell'arte, della cultura e delle religioni indiane, recandosi quasi annualmente in quel paese per oltre trent'anni.

Risultato di questa passione e di questo viaggiare è stata la formazione di una collezione di miniature, manoscritti, bronzi ed altri oggetti, probabilmente unica in Italia per estensione e varietà, che ha in parte donato al Museo d'Atre Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma dopo aver tentato invano di trovare una collocazione nella sua città.

Il suo interesse per l'India l'ha portato a studiare e conoscere profondamente questo continente, la sua cultura e le sue religioni e a entrare in contatto con i maggiori orientalisti italiani, fino a dar vita, nel 1992, al CEBSAI (Centro Bresciano di Studi e Ricerche sull'Arte e la Cultura dell'India).

*«L'interesse suscitato dalle miniature è giustificato dalla magia che sprigiona da loro, dovuta alla sapiente spontaneità della rappresentazione e dalla preziosità della esecuzione. Naturalmente è il mondo da cui deriva la loro linfa che è magico, assolutamente lontano dalla concezione occidentale con cui è inutile e sciocco tentare un confronto. Si è spesso favoleggiato dell'India Misteriosa, ma di misterioso, almeno per quanto riguarda questi dipinti, non c'è nulla. Sono invece immagini solari e festose, per i loro colori puri, indimenticabili, di immediato impatto, che riproducono i fantasiosi riti religiosi o le eleganti fogge e la tranquilla personalità dei cortigiani effigiati nei ritratti.»*

— Giacomo Mutti, in Isabella Nardi, *La collezione Mutti: miniature devozioni da Nathdwara*, Quaderni Asiatici 114 - giugno 2016.